



**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

**N. 366**

Ripresa delle normali attività e la frequentazione dei familiari nelle Strutture di accoglienza per persone con disabilità

*Presentata dal Consigliere regionale:*

*MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 27/07/2020*

*Presentata in data 27/07/2020*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**  
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

**OGGETTO: ripresa delle normali attività e la frequentazione dei familiari nelle Strutture di accoglienza per persone con disabilità.**

***Premesso che:***

- nonostante sembri ormai quasi completamente rientrata e sotto controllo la situazione di contagio e/o di sintomatologia da Covid-19 e nonostante sia il Piemonte già da tempo passato alla fase 3, ad oggi le persone con disabilità intellettiva/autismo inserite presso Comunità Alloggio o strutture equivalenti continuano, di fatto, a non poter riabbracciare i propri familiari, a non poter far ritorno a casa neanche per poche ore e a non poter svolgere le normali attività esterne;
- il mancato rientro - da ben 4 mesi - nell'ambiente familiare, la mancanza di relazioni affettive e lo svolgimento di attività sociali, abilitative/educative all'esterno continua a compromettere la salute psicofisica delle persone ospiti delle strutture di accoglienza succitate;
- l'ipotesi di restrizione della loro libertà appare non giustificata e discriminante a fronte del fatto che il resto della società civile si è nuovamente aperta alle attività e alle relazioni sociali.

***Considerato che:***

- in data 30 giugno 2020 la Direzione regionale Sanità e Welfare ha emanato le “*Linee di indirizzo per le strutture di accoglienza, servizi destinati ai minori e per i servizi di prevenzione e contrasto alla violenza*” concernenti anche le comunità di accoglienza per persone con disabilità ai fini della ripresa delle loro attività sul territorio Regionale;
- queste “*Linee di indirizzo*” permettono, tra le altre disposizioni, il ritorno in famiglia e rientro in comunità nello stesso giorno, attraverso una normale sottoscrizione di un questionario atto a certificare la buona salute propria e del nucleo familiare e previa garanzia di una scrupolosa osservanza di tutte le misure necessarie per la prevenzione del contagio da Covid-19.

***Rilevato che:***

- in data 24 giugno alcune famiglie hanno scritto una lettera al Direttore generale Dott. Flavio Boraso, nella quale chiedevano sia la possibilità di poter far visita a parenti che il rientro a casa dei ragazzi con disabilità ospiti in Strutture di accoglienza;

- in data 14 luglio il Direttore generale Dott. Flavio Boraso ha risposto all'appello delle famiglie scriventi, e p.c. all'Assessore alla sanità del Piemonte, evidenziando che *«riteniamo sia possibile adottare soluzioni sul modello di quelle previste per le Strutture di accoglienza (...) del 30 giugno 2020 (...) pertanto sono al vaglio con i competenti organi regionali apposite modalità per consentire il rientro in famiglia degli ospiti (...) mediante l'applicazione delle misure previste per le comunità di assistenza (questionario alla famiglia, “patto” del rispetto delle regole e verifiche al rientro) ...»*.

**Constatato che:**

- ad oggi le Asl e gli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali nonché i gestori dei servizi applicano ancora le *“Linee di indirizzo per la graduale ripresa delle attività in strutture residenziali extraospedaliere”* del 16 giugno 2020, anch'esse emanate da Regione Piemonte Direzione Sanità e Welfare, ma molto più restrittive rispetto a quelle del 30 giugno, impedendo di fatto il ritorno in famiglia della persona con disabilità;
- questa situazione è stata ripresa, negli ultimi giorni, da diversi organi di stampa.

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

Per sapere come mai la Giunta Regionale, al fine di riprendere le normali attività e la frequentazione dei familiari nelle Strutture di accoglienza per persone con disabilità, non intervenga subito affinché siano applicate le *“Linee di indirizzo per le strutture di accoglienza, servizi destinati ai minori e per i servizi di prevenzione e contrasto alla violenza”* emanate lo scorso 30 giugno.